

La metodologia europea della Peer Review: prima sperimentazione tra istituti scolastici e Centri di Formazione Professionale

LAURA EVANGELISTA¹ - CONCETTA FONZO²

La metodologia europea della Peer Review per l'assicurazione della qualità, promossa dalla rete europea EQAVET, è fondata su un metodo introdotto e sperimentato in Europa a livello di erogatori di Istruzione e Formazione Professionale e si basa sulla combinazione dell'autovalutazione degli istituti o Centri di Istruzione e Formazione Professionale – noti come *VET providers* – con la valutazione esterna dei Pari, i cosiddetti *Peers*. Nel presente contributo, partendo dalla metodologia europea, promossa in seguito alla Raccomandazione europea del 2009 che ha introdotto un Quadro europeo comune di Riferimento per l'Assicurazione di Qualità (*European Quality Assurance Reference Framework for VET - EQAVET*), viene illustrata la sperimentazione tra istituti scolastici e centri di Formazione Professionale, condotta a livello nazionale dall'INAPP, nel periodo dal 2019 al 2022. Prendendo spunto da precedenti esperienze di pilotaggio della Peer Review realizzate sia in Italia che in Europa, la nuova sperimentazione presenta aspetti di rilevante novità. Oltre alla descrizione delle principali fasi e degli strumenti elaborati per la sperimentazione della metodologia europea di autovalutazione, la quale ha coinvolto sia i Centri di Formazione Professionale che istituti scolastici, il contributo intende offrire spunti e indicazioni per ripensare la metodologia della Peer Review europea in un'ottica integrata tra il sistema della scuola e quello dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

¹ Ricercatrice, esperta di accreditamento e misure per l'assicurazione della qualità della Formazione Professionale. Lavora presso l'INAPP – Responsabile del Gruppo di ricerca “Accreditamento e qualità della formazione” (paragrafi 1,4).

² Esperta di sistemi formativi, orientamento e misure per l'assicurazione della qualità nell'ambito dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Lavora presso l'INAPP – Gruppo di ricerca “Accreditamento e qualità della formazione” (paragrafi 2,3).

1. La metodologia europea della Peer Review: un modello di riferimento per la garanzia della qualità

Nell'ultimo ventennio, l'assicurazione e il miglioramento della qualità hanno assunto un'importanza crescente sia per le istituzioni e i decisori politici di tutta Europa che per gli erogatori di Istruzione e Formazione Professionale. Uno strumento particolarmente promettente per lo sviluppo e la garanzia della qualità è la Peer Review – conosciuta come Valutazione tra Pari – che consiste in una valutazione esterna, condotta da un gruppo di esperti, i Pari, che sono invitati ad esprimere un giudizio sulla qualità di differenti ambiti e aree di qualità rispetto all'elemento valutato.

I Pari sono esperti indipendenti che si pongono “su base di parità” rispetto alle persone appartenenti al contesto che deve essere osservato e valutato.

La Peer Review si avvale dunque di una metodologia finalizzata ad una valutazione esterna che ha l'obiettivo di supportare le strutture scolastiche e formative nelle iniziative di sviluppo e di assicurazione della qualità, insistendo sulle seguenti Aree di Qualità:

1. Curriculum;
2. Apprendimento ed insegnamento;
3. Valutazione;
4. Esiti dell'apprendimento e risultati;
5. Ambiente sociale ed accessibilità;
6. Gestione ed amministrazione;
7. Etica istituzionale e pianificazione strategica;
8. Infrastrutture e risorse finanziarie;
9. Distribuzione, reclutamento e sviluppo delle risorse umane;
10. Condizioni di lavoro delle risorse umane;
11. Relazioni esterne ed internazionali;
12. Interazioni e partecipazione sociale;
13. Parità di genere;
14. Gestione e valutazione della qualità.

Ciascuna Area di Qualità è articolata in una serie di criteri. In una Peer Review, per ciascuna Area di Qualità selezionata, dovrebbero essere esaminati almeno due criteri per un adeguato bilanciamento tra significatività dell'esperienza di valutazione ed efficienza complessiva della stessa. Inoltre, è possibile aggiungere ulteriori criteri in base ad esigenze specifiche. Tutti i criteri da valutare devono essere contenuti nell'autovalutazione realizzata da parte dell'istituto e/o dell'ente formativo che verrà valutato e devono essere riportati nel rapporto di autovalutazione – il cosiddetto Self-Report – redatto dall'istituto/ente valutato.

I criteri sono ulteriormente specificati da indicatori che servono ad illustrare i criteri. Sono semplici suggerimenti e non sono vincolanti per la procedura di Peer Review. Ciò significa che possono essere scambiati o integrati da altri indicatori, ove necessario.

In estrema sintesi, le attività di una Peer Review comprendono prima un'autovalutazione da parte dell'istituto e/o dell'ente formativo che verrà valutato dai Pari e successivamente la valutazione esterna da parte dei Pari che viene realizzata avendo a riferimento i criteri e gli indicatori delle Aree di Qualità, da intendere non come elementi prescrittivi, ma piuttosto come indicazioni guida per il confronto e la valutazione del centro o della scuola rispetto al proprio contesto di riferimento.

Complessivamente, la procedura standard di una Peer Review a livello di erogatori di Istruzione e Formazione Professionale comprende quattro fasi:

1. una fase preparatoria: durante tale fase, l'istituto/centro di formazione redige un Rapporto di Autovalutazione il Self-Report. È questo il momento in cui devono essere reclutati e formati i Pari. L'istituto/centro di formazione insieme ai Pari pianifica le date e gli orari della valutazione che avverrà durante la visita della Peer Review e, dunque, si predispongono il programma della Visita dei Pari – con la definizione dell'Agenda della Peer Review. Uno dei Pari, preferenzialmente quello con maggiore esperienza nella gestione delle Peer Review, assume il ruolo di Peer Coordinator, con la funzione di coordinare il gruppo di lavoro e, tra l'altro, confrontarsi con il Facilitatore, che rappresenta il riferimento dell'istituto/centro di formazione ospitante la Peer Review;
2. una fase centrale con "la visita dei Pari": questa fase costituisce il momento centrale della procedura di Valutazione dei Pari. Difatti, i Pari visitano l'istituto/centro di formazione ed eseguono una valutazione sulla base delle Aree di Qualità, dei criteri e degli indicatori che sono stati stabiliti. La valutazione prevede anche una visita nei locali ed interviste organizzate con diversi gruppi di *stakeholder* (formatori, discenti, etc.). Alla fine della Visita dei Pari, questi ultimi rilasciano un primo *feedback* verbale al soggetto valutato;
3. una fase di restituzione: dopo la visita di Peer Review, i Pari elaborano una bozza del resoconto – il Rapporto dei Pari – che viene commentato dall'istituto/centro di formazione e restituito ai Pari. Viene, quindi, redatto il Rapporto finale della Valutazione dei Pari – conosciuto come Peer Review Report;
4. una fase finale detta "dal Piano all'Azione": in quest'ultima fase, i risultati e le raccomandazioni derivanti dalla Peer Review vengono tradotti in concrete azioni di miglioramento che vengono pianificate ed attuate da parte del soggetto valutato.

Attraverso la Peer Review, l'istituto scolastico e/o l'ente formativo che viene osservato e valutato ha la possibilità di ottenere numerosi benefici e di avviare un approccio al miglioramento continuo della qualità. Più nello specifico, l'istituto scolastico e/o l'ente formativo può:

- ricevere da parte dei colleghi esperti nel campo un riscontro critico seppur amichevole sulla qualità dell'offerta formativa erogata;
- valutare e migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione erogata;
- riflettere sui propri punti di forza, sulle carenze e sui punti di debolezza;
- confrontarsi con le buone prassi portate avanti dai Pari;
- attivare un processo di apprendimento reciproco con i Pari;
- attivare reti con altri istituti e centri di Istruzione e Formazione Professionale.

La Peer Review a livello di erogatori è stata adottata in Europa su base volontaria e ha una funzione sia formativa per i soggetti che migliorativa per le organizzazioni, mirando a favorire lo sviluppo dell'assicurazione della qualità in tutti gli ambiti e a tutti i livelli dell'Istruzione e Formazione Professionale.

2. La prima sperimentazione tra istituti scolastici e Centri di Formazione Professionale in Italia

Negli ultimi anni si è sviluppato quindi un contesto favorente la ricerca di un confronto ed uno scambio tra le Istituzioni scolastiche dell'Istruzione Professionale e i Centri di Formazione Professionale su un tema di comune rilevanza, quale quello della valutazione di qualità e dei relativi sistemi di garanzia.

La sperimentazione condotta tra settembre 2019 e maggio 2022, a causa della pandemia da Covid-19 i tempi di attuazione hanno necessariamente subito una dilatazione, si è proprio basata sull'integrazione tra strumenti e procedure della Peer Review nella Formazione Iniziale e strumenti e procedure del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) dell'istruzione, istituito con il DPR n. 80/2013.

Il fondamento di questa integrazione risiede nel bisogno di condividere e, laddove possibile, rendere coerenti e parimenti efficaci pratiche e sistemi di assicurazione della qualità utilizzati negli istituti scolastici superiori di secondo grado a indirizzo tecnico e professionale con quelli utilizzati dagli organismi che erogano Istruzione e Formazione Professionale di competenza regionale. Difatti, mentre gli istituti scolastici in maniera omogenea sul territorio nazionale si avvalgono delle procedure e degli strumenti del Sistema Nazionale di Valutazione, gli enti che erogano IeFP, rispondendo ad una *governance* di livello regionale, possono sperimentare e adottare anche ulteriori modalità di garanzia della qualità.

La sperimentazione, attuata nell'anno scolastico 2020/21, ha avuto come obiettivo quello di consentire al Sistema dell'istruzione e della Formazione Professionale di competenza regionale, di usare una modalità per autovalutarsi analoga a quella delle istituzioni scolastiche che fanno riferimento al Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80/2013), attraverso l'implementazione di una specifica metodologia di Peer Review ampiamente testata a livello europeo.

La sperimentazione condotta da INAPP per l'integrazione tra Peer Review e Sistema Nazionale di Valutazione costituisce quindi un ulteriore tassello informativo utile ad offrire un quadro argomentato e dettagliato di quali effettive potenzialità di sviluppo e messa a sistema possano esserci nell'adozione della metodologia di Valutazione tra Pari integrata con il Sistema Nazionale di Valutazione.

A partire dal 2019, quindi, in linea con precedenti azioni implementate a livello nazionale per la sperimentazione della metodologia europea della Peer Review, l'INAPP ha avviato un progetto pilota avente come prima azione l'istituzione di una rete nazionale tra istituti scolastici e centri di Formazione Professionale, finalizzata alla sperimentazione della metodologia europea di Peer Review integrata tra scuole e centri di Formazione Professionale. La rete nazionale ha avuto come principale mission quella di sperimentare un nuovo modello di Peer Review ispirato a quello usato per l'Istruzione e la Formazione Professionale iniziale, volto appunto ad integrare l'autovalutazione realizzata dai centri di Formazione Professionale con la valutazione condotta dagli istituti scolastici. Più nel dettaglio, l'intero percorso di pilotaggio ha avuto i seguenti obiettivi specifici:

- facilitare la relazione, il confronto e l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e della Formazione Professionale, dunque tra organismi diversi che si occupano di target simili, sia per età che per esigenze formative, in un'ottica di reciproca crescita;
- verificare l'applicabilità del modello di Peer Review per l'Istruzione e la Formazione Professionale iniziale, in un contesto "misto" di relazione pubblico-privato;
- innalzare la qualità dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale;
- creare ed ampliare una rete nazionale di Peer Review tra istituti scolastici e centri di Istruzione e Formazione Professionale;
- sperimentare e diffondere nuovi strumenti operativi volti a favorire il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa, come ad esempio l'autovalutazione e la valutazione esterna tra Pari.

Per il raggiungimento delle finalità fissate per la sperimentazione nazionale, sono state realizzate diverse attività, tra le quali rientrano le seguenti:

- implementazione di una rete nazionale di scuole e Centri di Formazione Professionale in un’ottica di sistema formativo integrato;
- elaborazione di nuovi strumenti per l’autovalutazione (in particolare, griglie con le aree di qualità e gli indicatori utili per la Peer Review integrata, rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento);
- formazione di docenti e formatori sulla metodologia di Valutazione tra Pari (oltre 50 tra docenti e formatori) e sull’utilizzo dei nuovi strumenti integrati di autovalutazione;
- scambio e integrazione tra le strutture scolastiche e formative operanti in contesti territoriali differenti e geograficamente diversi.

Alla luce delle suddette attività, la *conditio sine qua non* per la sperimentazione nazionale della Peer Review che permettesse all’INAPP il confronto tra i due sistemi – istruzione scolastica e Formazione Professionale – è stata la revisione degli strumenti di valutazione utilizzati per la Peer Review. A tal fine, per garantire un’implementazione efficace della metodologia europea della Peer Review nelle scuole e nei centri di formazione e per evitare duplicazioni e ridondanze tra i diversi strumenti di valutazione già applicati nel contesto scolastico o in quello formativo – come ad esempio i sistemi di certificazione della qualità ISO – si è proceduto alla revisione, all’integrazione e alla modifica degli strumenti di valutazione della Peer Review europea, con l’obiettivo di renderli coerenti con quanto già esisteva e veniva utilizzato da parte delle scuole e dei centri di Formazione Professionale.

Nel complesso, la rete nazionale ha accolto 14 istituzioni tra istituti scolastici e Centri di Formazione Professionale che hanno ospitato una visita di valutazione esterna – la visita di Peer Review – coprendo geograficamente tre diverse regioni italiane: Veneto, Lazio e Puglia. Le 14 visite di Peer Review hanno previsto un percorso di valutazione esterna articolato in diverse fasi, come stabilito dalla metodologia europea di Peer Review.

3. Gli strumenti della sperimentazione: definizione delle aree di qualità e degli indicatori

La sperimentazione nazionale della Peer Review tra istituzioni scolastiche e centri di Formazione Professionale ha richiesto un grande impegno nell’implementare una rete nazionale di scuole e Centri di Formazione Professionale che ha richiesto un primo sforzo di integrazione tra contesti educativi e formativi diversi.

Oltre alla creazione della rete nazionale per la realizzazione delle Peer Review, un momento piuttosto impegnativo e complesso è stato quello legato al

lavoro di integrazione delle Aree di Qualità della metodologia della Peer Review per la Formazione Professionale iniziale con le Rubriche del Rapporto di Autovalutazione – noto come RAV – del Sistema Nazionale di Valutazione. Con tale lavoro, in particolare, l'intento è stato quello di mantenere la struttura delle Rubriche del RAV, al fine di facilitarne l'adozione e la diffusione in ambito scolastico. Nel complesso il lavoro si è articolato secondo le seguenti indicazioni metodologiche:

- l'adattamento degli strumenti di valutazione si basa sul ciclo di qualità definito PDCA (Plan-Do-Check-Act) e i processi di assicurazione della qualità, andando ad integrare gli aspetti migliorativi emersi dalle esperienze dei due sistemi di valutazione – scuole e Centri di Formazione Professionale. Pertanto, la prima revisione proposta degli strumenti esistenti ha rappresentato la base per procedere ad una ulteriore revisione "on desk". In altri termini, seguendo il principio del miglioramento continuo, la rilevanza ed efficacia di tali strumenti ai fini di una loro introduzione a regime nei sistemi di valutazione dell'istruzione e Formazione Professionale, sono state oggetto di monitoraggio nel corso delle Visite tra Pari e sottoposte ad eventuale ulteriore revisione al termine della sperimentazione;
- l'arricchimento qualitativo del quadro di indicatori utilizzati per il RAV, grazie al carattere specifico della metodologia di Peer Review che ricerca ed analizza evidenze sia quantitative ma soprattutto qualitative, facendo attenzione a includere il punto di vista di tutti i soggetti interessati (docenti, studenti/esse, personale ATA, genitori, etc.);
- la valorizzazione della valenza formativa delle Aree di Qualità della Valutazione tra Pari. La varietà degli indicatori forniti per ciascuna dimensione delle Aree di Qualità costituisce un efficace strumento di apprendimento per tutte le professionalità coinvolte nel processo di assicurazione della qualità.

La metodologia adattata per essere implementata nelle scuole e nei centri di formazione si è fondata sull'apprendimento derivato dalla sua adozione, ma anche semplicemente sulla conoscenza approfondita dei suoi metodi e delle Aree di Qualità, attraverso indicatori, criteri ed evidenze elaborate e raccolte durante tutto il percorso di pilotaggio. L'obiettivo è stato quello di garantire che la Peer Review mantenga la sua valenza formativa e la capacità di "far comunicare" i due sistemi su una nuova e comune base di conoscenza.

Insieme ai nuovi indicatori, è stata proposta anche una serie di possibili ulteriori fonti informative che tengono conto delle modalità di implementazione della metodologia di valutazione tra Pari e sono in grado di restituire la dimensione qualitativa della valutazione. Tali fonti rappresentano strumenti efficaci di raccolta e analisi delle aspettative di qualità degli *stakeholder* in un'ottica di scuola inclusiva ed aperta al territorio.

L'integrazione dei due quadri di riferimento ha permesso anche di individuare indicatori e fonti per alcuni ambiti per i quali attualmente non vengono fornite indicazioni a livello nazionale dal RAV.

L'approccio metodologico adottato si è dunque basato sulle seguenti azioni:

1. l'identificazione di macro ambiti di coerenza e sovrapposizione tra le Aree di ciascuna Dimensione del Sistema Nazionale di Valutazione e le Aree di Qualità della Peer Review per la Formazione Professionale iniziale;
2. l'analisi di indicatori e descrittori di qualità forniti per ciascuna Area del RAV, e confronto con i criteri e gli indicatori forniti dalla metodologia europea di Valutazione tra Pari;
3. la selezione degli indicatori quantitativi e qualitativi proposti dalla metodologia di Valutazione tra Pari in grado di arricchire quanto già presente nel Sistema Nazionale di Valutazione, sia in termini di supporto all'autovalutazione che di efficacia dello sforzo valutativo grazie alla incrementata capacità descrittiva delle Aree di Qualità;
4. la produzione di una prima mappa delle Aree di Qualità per la sperimentazione e analisi di quanto escluso nelle fasi preliminari della sperimentazione;
5. la distribuzione degli indicatori rilevanti delle Aree di Qualità della Peer Review non ancora integrati nelle Aree delle diverse Dimensioni del Sistema Nazionale di Valutazione, coerentemente con i descrittori forniti.

Grazie al lavoro di analisi svolto sui due sistemi di assicurazione della qualità, si è prodotta una matrice di correlazione descrittiva tra gli indicatori descrittivi delle Rubriche del RAV e quelli delle Aree di Qualità della metodologia di Peer Review.

Visto il carattere di obbligatorietà che caratterizza il Sistema Nazionale di Valutazione per il mondo dell'istruzione, le nuove Aree di Qualità messe a punto per la sperimentazione sono state circoscritte alle prime quattro del metodo europeo di Peer Review e adottano il modello a tre dimensioni che prevede come elementi il contesto, gli esiti e il processo, già in uso presso le scuole.

A seguito del processo di integrazione tra i metodi e gli strumenti del Sistema Nazionale di Valutazione e quelli in uso nella metodologia di valutazione tra Pari, si è giunti alla definizione di un nuovo set di strumenti, frutto dell'eliminazione di alcuni strumenti previsti dalla Peer Review europea e ritenuti ridondanti.

A seguito dell'elaborazione dei nuovi strumenti integrati per l'autovalutazione – in particolare le griglie con le Aree di Qualità e gli indicatori utili per la Peer Review integrata, il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento – ha avuto luogo una formazione specifica rivolta ai docenti e formatori che hanno partecipato alla sperimentazione sulla metodologia integrata.

Successivamente, attraverso le numerose visite di Peer Review a cui hanno partecipato, in qualità di Pari selezionati, i docenti e formatori ad hoc formati, sono stati testati i nuovi strumenti integrati per l'autovalutazione.

A partire dalle specificità dei due approcci metodologici – Peer Review per la Formazione Professionale iniziale e Autovalutazione nel Sistema Nazionale di Valutazione – si è dunque proceduto alla messa a punto e sistematizzazione della procedura di Peer Review integrata tra scuole e centri di Formazione Professionale facendo attenzione ad evitare:

- inutili sovrapposizioni, poco funzionali e demotivanti per chi doveva impegnarsi nella sperimentazione;
- eccessivo appesantimento generale della procedura, che se non basata su sintesi e integrazione tra i due metodi, rischiava di aggiungere agli adempimenti del Sistema Nazionale di Valutazione della scuola quelli previsti dalla Peer Review;
- radicali stravolgimenti della metodologia di Peer Review europea, che si è dimostrata efficace ai fini della valutazione della qualità in ambito educativo ed è stata ben accolta dai professionisti ai diversi livelli e gradi dell'istruzione e Formazione Professionale in precedenti esperienze di sperimentazione.

4. Dall'utilità dei nuovi strumenti prodotti alla possibilità di un loro adattamento continuo

Una sperimentazione volta ad integrare metodologie e prassi del sistema dell'istruzione con quelle del sistema della Formazione Professionale rappresenta un'esperienza da analizzare con attenzione e da valorizzare per sviluppi futuri in direzione di una crescita complessiva della qualità nelle istituzioni scolastiche e formative di tutti i livelli e di ogni grado.

Senza dubbio il fatto che il sistema italiano della Formazione Professionale sia di competenza specifica delle Regioni, con differenze anche nell'adozione di metodi e pratiche di assicurazione della qualità, inclusa la declinazione dei criteri e delle procedure per l'accreditamento regionale degli organismi di formazione, ha sempre costituito un fattore critico nel garantire omogeneità tra i sistemi e il necessario dialogo tra gli stessi e tra gli attori dell'Istruzione Professionale (IP) e quelli dell'IeFP.

Inoltre, a seguito della riforma della "Buona Scuola" e con l'emanazione del decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 si ridisegna l'impianto dell'istruzione professionale in Italia tentando di integrare i due sottosistemi, quello a livello statale e quello a livello regionale. La volontà di governo è quindi quella di favorire un maggiore raccordo tra la IP, che mantiene comunque una propria speci-

ficità istituzionale, organizzativa e funzionale, e l'IeFP. In quest'ottica vengono rafforzati i "passaggi" da un sistema all'altro, visto che il decreto consente alle istituzioni scolastiche di IP di attivare percorsi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP. In sostanza chi è iscritto/a ai percorsi quinquennali di IP può passare al quarto anno dei percorsi di IeFP sia presso quelle istituzioni scolastiche sia presso le istituzioni formative accreditate dalle Regioni. Analoga possibilità è data a chi è in possesso della qualifica triennale di IeFP che può quindi passare al quarto anno dei percorsi di IP.

Alla luce dello scenario descritto sopra, l'azione condotta dall'INAPP acquisisce ancor più importanza anche in linea con la contemporanea sperimentazione da parte dell'INVALSI – Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione – del RAV, strumento prioritario nel Sistema Nazionale di Valutazione, nel sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

La sperimentazione nazionale della Peer Review di INAPP ha messo pienamente in evidenza le opportunità ed i punti forti della metodologia europea, testata a livello di istituti scolastici e di enti formativi, che ciascuno dei Pari ha direttamente agito e personalmente confermato. Sono stati valutati come elementi positivi e valore aggiunto: l'approccio amicale, i costi contenuti, il *feedback* immediato di dati significativi ed utilizzabili, la condivisione di diversi punti di vista e l'allargamento degli orizzonti dell'organizzazione valutata, tutti aspetti caratteristici del metodo Peer Review.

Le Peer Review realizzate durante il pilotaggio degli strumenti innovativi sono quindi riuscite a mettere intorno ad un tavolo persone che agiscono in contesti normativi ed istituzionali diversi – essenzialmente quelli della scuola e della Formazione Professionale – ma che parlano comunque la stessa lingua e che si muovono nello stesso orizzonte di comprensione. Questo ha permesso un reale confronto non solo tra istituzioni, come sempre accade nelle Peer Review, ma anche di sistemi che si sono arricchiti l'un l'altro, in una logica di contaminazione tra pubblico e privato, tra formazione e istruzione.

Nella logica del ciclo di qualità Plan-Do-Check-Act che ha caratterizzato la sperimentazione, il passo successivo è rappresentato dalla possibilità di predisporre una possibile revisione del Manuale della Peer Review per l'Istruzione e la Formazione Professionale iniziale, alla luce dell'azione di sperimentazione realizzata.

L'ipotesi di lavoro va nella direzione di elaborare un "Manuale della Peer Review integrata tra il Sistema della Scuola e quello della Formazione Professionale", che riprenda la metodologia e lo schema della Peer Review europea promossa dalla rete EQAVET, per permettere un'eventuale comparabilità, ma che abbia una sua autonomia concettuale e che, soprattutto, sia aggiornato e adattato anche alla luce delle più recenti indicazioni fornite a livello europeo attraverso la Raccomandazione del consiglio del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e alla Formazione Professionale.

nale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza nonché delle sperimentazioni in corso presso la rete europea EQAVET. Quest'ultima, difatti, ha promosso delle Peer Review a livello di sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale che i diversi Paesi membri della rete stanno realizzando; a seguito delle sperimentazioni internazionali la rete EQAVET procederà all'elaborazione e alla diffusione di nuove linee guida metodologiche.

Riferimenti bibliografici

- Dichiarazione di Osnabrück relativa all'Istruzione e alla Formazione Professionale, 30 novembre 2020.
- EQAVET, *The EQAVET Network's approach to system level peer reviews. A manual*, 2021.
- EVANGELISTA L. (a cura di), *L'accreditamento delle strutture per la formazione professionale: evoluzione e confronto tra i dispositivi previsti da Regioni e Province Autonome e il modello nazionale* Collana ISFOL I libri del Fondo sociale europeo, Roma, ISFOL, 2016.
- EVANGELISTA L. e CARLINI D. (a cura di), *EQAVET e la qualità della IEFPP in Italia*, Collana INAPP Report, Roma, 2020.
- INDIRE, *Linee Guida al Piano di Miglioramento*, 2018-2019.
- INDIRE, POLIANDRI D., GIAMPIETRO L., QUADRELLI I., ROMITI S., *Lezioni apprese dai progetti sperimentali sulla valutazione delle scuole: la conduzione della valutazione esterna*, 2015.
- INVALSI, *La valutazione delle scuole in Italia: a cosa serve, come è realizzata. Istruttoria per la Conferenza del Sistema Nazionale di Valutazione*, 2016.
- INVALSI, *Le Rubriche del RAV - Prime analisi, validità e affidabilità, uso da parte delle scuole delle Rubriche del Rapporto di Autovalutazione*, 2016.
- INVALSI, *Programma e protocollo per le visite di valutazione esterna nel Sistema Nazionale di Valutazione*, 2016.
- ISFOL, ALLULLI G. (a cura di), *Modello teorico integrato di valutazione delle strutture scolastiche e formative*, Collana ISFOL I Libri del Fondo sociale europeo, Roma, ISFOL, 2011.
- ISFOL, ALLULLI G., GENTILINI D. (a cura di), *Studio comparato sui modelli di garanzia di qualità dell'istruzione e Formazione Professionale in alcuni paesi europei*, Analisi ISFOL, Roma, ISFOL, 2011.
- ISFOL, GENTILINI D. (a cura di), *Il Piano nazionale per la garanzia di qualità dell'istruzione e Formazione Professionale*, Focus ISFOL, Roma, ISFOL, 2011.
- ISFOL, TRAMONTANO I. e ALLULLI G. (a cura di), *Manuale di peer review per l'istruzione e la Formazione Professionale iniziale*, Roma, ISFOL, 2012.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, REGIONI E PROVINCE AUTONOME, Coordinamento regionale. *Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione*, Roma, 2017.
- MIUR, *Il Rapporto di Autovalutazione - Nota metodologica e guida operativa*, 2019.
- MIUR-INVALSI, *Mappa indicatori per Rapporto di Autovalutazione*, 2016.
- MIUR-INVALSI, *Rapporto di Autovalutazione. Guida all'autovalutazione*, 2017.
- Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e Formazione Professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della Formazione Professionale (EQAVET).